

Stasera ultima tappa siciliana del cantante e chitarrista brasiliano

# Quarant'anni di bossa nova in bilico tra gioia e tristezza *Toquinho al teatro di Verdura*

GIGI RAZETE

HA APPENA compiuto cinquantanove anni ma ha già alle spalle una carriera lunga quattro decenni ma che è corsa via leggera, colorata e fragrante proprio come i suoni e i ritmi che da sempre segnano la sua musica. Toquinho, stasera al teatro di Verdura (ore 21,30, biglietto gradinata 17 euro, platea 22 euro) per la terza tappa del mini-tour siciliano che lo ha visto esibirsi in questi giorni nei teatri antichi di Segesta e Tindari, festeggia il percorso sinora compiuto con uno spettacolo, "40 anos de bossa nova", che costituisce un autentico compendio, deliziosamente in bilico tra allegria e tristezza, di quell'originale linguaggio la cui bellezza, pur dirfida con le sue parole, «ha attraversato, incantando, intere generazioni, trasmettendo al mondo intero la vitalità dell'arte musicale brasiliana».

Accompagnato da Silva Maria de Jesus, piano e tastiere, Ivani Sabino, basso, Pepa D'Elia, batteria, e Tiê, vocalista, il cantante e chitarrista proporrà i suoi più noti successi ma darà soprattutto spazio ai grandi autori della musica brasiliana, come Tom Jobim, Vinicius de Moraes, Baden Powell, Carlos Lyra e Menescal e a temi celebri come "Garota de Ipanema", "Wave", "Chega de Saudade", "Desafinado" e simili altri capolavori. Un tributo che Toquinho ha iniziato l'anno scorso con la pubblicazione di un doppio album, "Bossa Nova Forever", e con un tour interna-



RAZZO

In cantiere un nuovo disco e un progetto di collaborazione con Mogol e Gianni Bella

VINICIUS DE MORAES

Toquinho canterà anche brani di Vinicius de Moraes, un sodalizio che risale agli anni Sessanta

zionale che a novembre aveva a lungo sostato in Italia e che adesso, prima di proseguire nel resto d'Europa, risalirà la penisola fino alla fine del mese, culminando con la pubblicazione di un nuovo disco di inediti e ricordi d'infanzia, "Passatempo", che

farà parte di una nuova collana discografica distribuita nel circuito delle edicole.

È un legame davvero speciale quello che unisce Toquinho al nostro Paese, non solo pervia del nonno italiano (il vero nome dell'autista è infatti Antonio Pecci



Filho) ma perché molti dei momenti importanti della sua carriera sono direttamente legati al nostro paese. Come la collaborazione, alla fine degli anni Sessanta, con Sergio Endrigo nell'album "La vita, amico, è l'arte dell'incontro" (dedicato a Vinicius

de Moraes e con liriche recitate del poeta Giuseppe Ungaretti) da cui sarebbe poi scaturito quel magico sodalizio tra Toquinho e de Moraes che ha incantato tutti con la leggerezza e la grazia poetica delle loro canzoni; come il fortunato incontro del 1976 con Ornella Vanoni ("La voglia, la pazzia, l'incoscienza, l'allegria" o come il successo, primaitaliano poi planetario, di "Acquarello", brano scritto con Maurizio Fabrizio e presentato al Festival di Sanremo del 1983 (alla rassegna partecipò anche nel 1990 con "Ringrazio Dio", in coppia con Paola Turci). A rinsaldare ulteriormente tale legame presto giungerà un progetto di collaborazione con Mogol, Gianni Bella e altri artisti italiani anche se, come lo stesso Toquinho ha dichiarato in numerose interviste, il suo sogno nel cassetto è fare qualcosa assieme a Pito Daniele.

AGOSTO '05  
PALCO REALE / MORETTI